

mocratico, Giacomo Collarile, al momento del voto sulla questione. «Dopo quanto successo nell'ultima seduta del consi-

sparenza e condivisione nei confronti dei cittadini. È passato come un rullo compressore su volontà e motivazioni di oltre 1.200 genitori contrari».

che Collarile abbia cambiato idea all'ultimo istante, uscendo dall'aula contrariato dalla decisione che la maggioranza stava per fare. L'Udc di San Vi-

se poi vengono mortificati dalle scelte di bottega con le vecchie logiche dei vecchi di partito?».

(a.s.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Acque reflue depurate dalle piante dei laghetti

Dopo lo scarico nella roggia Roja sarà possibile l'utilizzo anche nell'irrigazione. Il complesso, a servizio della zona industriale Ponterosso, sarà attivo da domani

► SAN VITO

È l'unico complesso del genere in regione e uno dei più grandi in Italia: è quello dei laghetti di fitodepurazione collegati al depuratore a servizio della zona industriale Ponterosso, il cui scarico nella roggia Roja sarà attivato domani. Il Consorzio Zipr ha infatti ottenuto l'autorizzazione allo scarico dalla Provincia. Il Consorzio, con quest'opera, conferma la propria vocazione ambientale. In sostanza, le acque reflue trattate dall'impianto di depurazione consortile vengono ulteriormente affinate nei laghetti di fitodepurazione, così da risultare ripulite prima di essere convogliate nella roggia Roja (corso d'acqua che, tra l'altro, a dicembre balzò agli onori della cronaca per uno sversamento di solvente dalla zona industriale). La fitodepurazione è un sistema naturale di depurazione basato principalmente sull'azione di piante (nel caso della Zipr, 24 mila del genere *Phragmites*) che in particolari ambienti ac-



Uno dei laghetti del complesso

quatici sviluppano processi fisici, chimici e biologici che depurano le acque reflue. L'impianto è formato da stagni per la sedimentazione, con un sistema a flusso sommerso orizzontale costituito da trincee in cui si sviluppano le radici delle piante, e bacini poco profondi, alimentati in modo continuo. Le dimensioni dei laghetti (l'area occupata si estende per oltre tre ettari) e il numero di piante utilizzate rendono il

complesso unico in regione e soprattutto uno dei più grandi a livello nazionale a disposizione di una zona industriale.

Il nuovo impianto è costato 310 mila euro, finanziati in gran parte dalla Regione. Il progetto partì nel 2005. E presto sarà aggiunto un ulteriore laghetto, che consentirà una maggiore depurazione dell'acqua, che avrà quindi un alto valore di potabilità e potrà essere riutilizzata per l'irrigazione e altri scopi: sarà allestito nell'ambito del progetto Warbo, seguito da Daniel Nieto dell'Istituto nazionale di oceanografia e di geofisica sperimentale di Trieste. L'obiettivo è sviluppare tecniche per ricaricare artificialmente le falde laddove risultano abbassate o molto sfruttate: uno dei quattro punti in cui avverrà la sperimentazione, raccolta la disponibilità dello Zipr, sarà appunto San Vito (gli altri sono Torrate di Chions, l'alta pianura padonense e Copparo in provincia di Ferrara).

Andrea Sartori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuova segnaletica per la sosta a pagamento

Domani e martedì sono in programma, nel centro storico di San Vito, lavori di manutenzione della segnaletica stradale orizzontale per la sosta a pagamento (quella di colore blu). Dalle 8.15 alle 18 vigeranno pertanto divieti di sosta. Domani interesseranno le vie Roma, Bellunello, Amalteo e Manfrin e le piazzette Zotti e Pescheria. Martedì i lavori e gli annessi divieti di sosta riguarderanno il parcheggio Pascatti, piazzale Girone e le vie Alighieri, Sarpi e Altan. L'orario dei divieti è indicativo, in quanto la segnaletica temporanea su una determinata area di sosta viene rimossa una volta terminati i relativi lavori, consentendo di parcheggiare di nuovo.